

Ae Udc, Idv e Pdl: «Seguire l'indicazione dei revisori»

Incompatibilità Il caso di Calò divide il consiglio

BOLZANO — Rischio di conflitto d'interesse o permanenza «naturale» nei cda fino allo scadere degli incarichi? L'ultimo caso sorto all'interno di Ae, riguardante le cariche tuttora mantenute dall'ex ad Pietro Calò, fa discutere la politica comunale.

Il caso è stato sollevato all'interno del cda. Calò, che la scorsa estate ha lasciato la società partecipata dopo dieci anni al vertice per accettare l'offerta della Leitner, ha inizialmente mantenuto una serie di incarichi nelle controllate di Ae. Secondo il collegio dei revisori, sollecitato dal presidente Sturaro, ciò potrebbe configurare — ai sensi del codice civile — una incompatibilità. Il problema si è poi ridimensionato con l'uscita di Calò da alcune partecipate. Ma l'ingegnere tuttora risulta avere ruoli in Biotema e soprattutto in Biopower Sardegna, società che gestisce la centrale a olio vegetale di Ottana (e di cui Calò è presidente).

Calò, probabilmente ritenendo strumentali le critiche ricevute (tra queste, quelle del «rivale» Diego Cavagna), preferisce non intervenire. Ma nel consiglio comunale di Bolzano si è già aperta la discussione. Severo Paolo Bertolucci, capogruppo Pdl e membro del cda di Ae fino all'anno scorso. «Di fronte al parere dei revisori — osserva Bertolucci — credo sia doveroso risolvere il problema. Calò ha fatto una scelta legittima, accettando un'importante offerta di una società privata. Per correttezza, ritengo giusto che abban-

doni tutti gli incarichi legati a una società pubblica come Ae». Anche in maggioranza c'è chi invita a seguire il consiglio dei revisori. «Spagnoli ha ragione — osserva Sandro Reppetto dell'Udc — quando dice che Calò, che ha passato anni a lavorare per Ae, non diventa certo da un giorno all'altro un "pericolo" per l'azienda. Tuttavia, se i revisori segnalano un problema, credo sia saggio tenerne conto: negli ultimi anni nella politica altoatesina abbiamo già visto casi di incompatibilità sfociati in conseguenze clamorose». Sempre in maggioranza, anche Matteo Degli

Il fronte meranese

La Civica solleva il caso in giunta. Januth cauto: «La competenza è del cda»

Agostini (Idv) auspica un passo indietro di Calò. «Come partito — dichiara il giovane consigliere — siamo per sciogliere tutti i possibili conflitti d'interesse. È sempre meglio fare un lavoro alla volta: una questione di buon senso». Sergio Bonagura (Pd) difende invece Calò. «L'azienda è perfettamente in grado di risolvere i quesiti giuridici. Purtroppo c'è chi confonde il piano politico con quello aziendale. Gli sviluppi giudiziari favorevoli all'ex presidente Avolio? Nessun ripensamento sulla nostra linea: quando viene meno il rapporto di fiducia, è legittimo revocare un mandato».

Anche a Merano il caso fa discutere. La Civica porrà il caso in giunta, forse già nella prossima seduta. Il sindaco Günther Januth per ora è molto cauto. «Non conosco i dettagli della situazione. Trattandosi di sotto-società di Ae, più che a noi soci tocca al cda della società madre fare le verifiche del caso».

F. Cle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Joint venture Calò con Michael Seeber, patron di Leitner



2

Le società partecipate di Azienda energetica in cui l'ex ad Pietro Calò ha tuttora un ruolo: Biopower Sardegna e Biotema

8

I mesi trascorsi da quando Calò ha lasciato Ae per accettare l'offerta dell'azienda privata Leitner. Oggi si occupa di eolico

Rifiuti Botta e risposta tra il comitato civico e Palazzo Widmann sull'impianto di smaltimento Rem-Tec: Sinigo protesta, Laimer replica Sabato il via alla petizione: valutare i rischi. L'assessore: progetto sicuro



Nel mirino
L'assessore provinciale all'ambiente, Michl Laimer, respinge al mittente le perplessità del comitato che lotta per non avere a Sinigo l'impianto di smaltimento dei rifiuti

BOLZANO — «Abbiamo compiuto tutti i passi necessari in tema di informazione alle amministrazioni locali e alla popolazione e in più è stato sviluppato un programma di prescrizioni molto rigido».

L'assessore provinciale all'ambiente Michl Laimer risponde alle critiche provenienti dai comuni e dalle associazioni, che accusano la Provincia di non averli informati a sufficienza sul progetto dell'impianto di riciclaggio di rifiuti della Rem-Tec a Sinigo.

Questo sulla scia della raccolta di firme promossa da «Sinigorespira» per fermare l'intero progetto e per chiedere una valutazione complessiva dei rischi sanitari. Il via ufficiale alla petizione sarà dato sabato alle 11 in via Cassa di risparmio.

L'assessore Laimer premette che quello di Sinigo non è un impianto per rifiuti nocivi come alcuni sostengono: i rifiuti pericolosi, ad esempio l'amianto, vengono separati e smaltiti trasferendoli in un impianto specializzato all'estero.

«Come tutti i progetti di questa portata — prosegue Michl Laimer — anche quello della Rem-Tec ha dovuto ottenere il parere positivo per quanto riguarda la valutazione di impatto ambientale. Per tutta la durata del procedimento, tra l'altro, sia il progetto che lo studio relativo all'impatto ambientale sono stati a disposizione degli interessati presso l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e presso i comuni. C'è stata anche la pubblicazione sui quotidiani locali e nonostante le precise indicazioni in materia — sottolinea l'assessore Laimer — i 30 giorni a disposizione sono trascorsi sen-

za che vi fosse alcuna presa di posizione o richiesta di chiarimenti da parte di cittadini, associazioni o comuni, a partire da quello di Merano». Per smontare le accuse di «poca trasparenza», Laimer cita anche la pubblicazione della delibera della giunta provinciale sulla valutazione di impatto ambientale del progetto Rem-Tec sia sulla Rete Civica che sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige. Dal punto di vista tecnico, inoltre, il comitato ambientale, del quale fanno parte anche esperti del settore sanitario e rappresentanti delle associazioni impegnate nella tutela dell'ambiente, aveva dato il via libera al progetto prevedendo una rigida serie di prescrizioni per quanto riguarda l'acqua, l'aria, il rumore e lo smaltimento dei rifiuti: Tutto ciò garantisce — sottolinea il direttore dell'Appa Luigi Minach — che i valori relativi all'impianto di Sinigo si debbano attestare in maniera significativa al di sotto dei limiti stabiliti dalla legge».

La controdeduzione

«Tutto l'iter è stato per lungo tempo sotto gli occhi di tutti. La trasparenza? Garantita in ogni aspetto»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura Demetz: maggiore visibilità alla nostra gente

Aperitivi dal gusto ladino «Rafforziamo la rete sociale»



In municipio
La consulta ladina con il sindaco Spagnoli

BOLZANO — I ladini si fanno avanti, insieme alla loro lingua e alla loro cultura. Presentata ieri l'iniziativa Ladinucuei, promossa dalla Consulta ladina del Comune di Bolzano. «Per il periodo 2010-2015 — dice il presidente Thomas Demetz — l'obiettivo sarà quello di rafforzare da una parte la rete sociale e culturale dei cittadini e dei city users di lingua ladina e dall'altra di allargare la conoscenza del mondo di lingua ladina tra il resto della cittadinanza». Poi la nuova iniziativa nello specifico: «Ladinucuei — continua Demetz — esprime l'intenzione di dare maggiore visibilità al ruolo della comunità ladina, al loro quotidiano, al loro contributo alla crescita della città. Allo stesso tempo

intende assumere il ruolo di una piattaforma finalizzata a supportare la produzione culturale in lingua ladina anche nella città di Bolzano, per arrivare nel corso del 2012 ad organizzare un festival della cultura ladina contemporanea». Nel progetto è di particolare rilevanza l'iniziativa «Aperitifs Ladins», che prevede una serie di presentazioni alle quali saranno invitati personaggi del mondo di lingua ladina secondo una scaletta di argomenti che vanno dalla letteratura, alla musica, all'arte, ai nuovi media. «L'orario — spiega ancora Demetz — è quello degli aperitivi, dalle 18 alle 19.30, ed è stato scelto proprio per favorire momenti di maggiore socialità culturale tra ladini di Bolzano

e tra le diverse componenti linguistiche della città: il progetto è coerente con i principi della candidatura a capitale europea della cultura».

«Per un cittadino di questa terra sarebbe giusto conoscere tutto quello che gli sta intorno — sottolinea il sindaco Luigi Spagnoli — e quindi una corretta conoscenza del mondo ladino: per ottenere una conoscenza adeguata bisogna vivere il territorio e percepire i suoni e i profumi di quelle terre». Da qualche anno infatti è in corso il progetto «Bulsan econ ta Ladinia», un'iniziativa dedicata alle scuole per fare conoscere ai ragazzi il mondo ladino.

Luca Tommasini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa Sabato porte aperte alla centrale Sel di Cardano e al pozzo idropotabile

«Un euro per mille litri d'acqua»

Seab: dal rubinetto prodotto oligominerale e costa poco

BOLZANO — Con un euro un bolzanino paga mille litri di acqua oligominerale proveniente dai pozzi della società comunale Seab. Sempre con un euro si comprano cinque litri di acqua imbottigliata con proprietà organolettiche quasi sempre inferiori rispetto all'acqua della Seab. È questo il messaggio dato dall'assessora comunale Patrizia Trincanato e dal presidente di Seab, Rupert Rosanelli, ieri in occasione della presentazione delle «porte aperte» per la Giornata mondiale dell'acqua insieme alla Sel e a SE Hydropower: sabato dalle 14 alle 18 si potranno visitare la centrale idroelettrica di Cardano, che con i suoi 620 milioni di chilowattora prodotti annualmente è la più grande dell'Alto Adige e soddisfa il 20% del fabbisogno provinciale di energia, e il pozzo idropotabile adiacente che invece fino a 170 litri al secondo di acqua purissima e di alta qualità.

L'assessore provinciale Laimer ha definito «l'acqua, l'energia e il cibo le tre componenti più importanti per la vita e i temi prioritari per questo secolo». L'assessora comunale Patrizia Trincanato ha posto l'accento sulla qualità eccellente dell'acqua



Alliati Rosanelli, Trincanato, Laimer e Stocker

Sopralluoghi ai cantieri

Torrenti messi in sicurezza

BOLZANO — Il presidente della Provincia, Luis Durnwalder, ha compiuto ieri una serie di sopralluoghi ai cantieri della Ripartizione opere idrauliche realizzati a Vipiteno, Fortezza, Albes e Bolzano. «Questi interventi lungo i corsi d'acqua vengono realizzati con la speranza che non debbano mai essere necessari, ma sono indispensabili per la sicurezza della popolazione» ha detto Durnwalder. Si tratta di opere molto impegnative e costose ma necessarie per garantire la sicurezza. «Solo con la realizzazione di opere di contenimento è possibile eliminare il rischio di straripamenti, inondazioni e frane».

F. E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA